



I PARCHI LOCALI DI INTERESSE SOVRACOMUNALE (P.L.I.S.) Guida per gli enti locali

COSA SONO I PLIS ?



Sono aree tutelate ai sensi dell'articolo 34 della l. r. 1986/83.

Esse si inquadrano come:

- a) elementi di connessione e integrazione tra il sistema del verde urbano e quello delle aree protette di interesse regionale
- b) aree montane di riconosciuto valore ambientale e naturalistico.

Essi esprimono un vincolo locale, che esiste in quanto espressione, nella pianificazione urbanistica, di un'esplicita volontà delle amministrazioni competenti.

La loro istituzione **non comporta**:

- l'instaurarsi del vincolo paesistico previsto dall'articolo 146, c. 1, lett. f), del D.lgvo. 490/99;
- il divieto automatico dell'esercizio venatorio, ai sensi della L. 157/92.

QUAL'E IL RUOLO DEGLI ENTI LOCALI ?

I Comuni e le Comunità Montane:

- avviano l'iniziativa di istituire, mantenere e gestire i PLIS;
- definiscono gli obiettivi di tutela, valorizzazione e riequilibrio territoriale;
- definiscono i perimetri delle aree destinate a parco all'interno dei P.R.U.G.;
- definiscono le forme di gestione (consorzio, convenzione ecc.).

QUALI SONO LE PROCEDURE PER L'ISTITUZIONE DI UN PLIS ?

L'individuazione dell'area deve essere prevista dai P.R.U.G. o da loro varianti, **comunque approvati**, che perimetrino la medesima quale "**Parco locale di interesse sovracomunale ai sensi dell'articolo 34 della l. r. 86/83**".

Gli enti interessati si coordinano pertanto al fine di definire:

- il perimetro del parco;
- una normativa comune di salvaguardia.



Al fine di una verifica tecnica preliminare è opportuno prendere contatto col competente ufficio della Provincia (Settore Pianificazione Territoriale – tel. 031/230456-230282 – fax 031/230207 – E-mail tercomo@tin.it).

QUALI SONO I CRITERI PER DEFINIRE IL PERIMETRO DI UN PLIS ?



I confini debbono essere costituiti il più possibile da linee fisiche naturali (terrazzamenti, crinali ecc.) e/o artificiali (ad es. strade, sentieri, recinzioni, cortine edificate ecc.), mentre gli eventuali corsi d'acqua, siepi naturali e fasce boschive debbono essere inclusi nel perimetro per costituire importanti elementi connettivi.

Le destinazioni urbanistiche compatibili con il parco sono quelle corrispondenti alle **zone omogenee "E" e "F" e zone assimilabili**. Tuttavia, poiché in taluni casi può risultare difficile individuare vaste zone omogenee "E" o "F" continue, potranno essere comprese anche aree destinate a "spazi pubblici attrezzati a parco e per il gioco e lo sport", sempre che le previsioni urbanistiche a esse riferite comprendano solo interventi di basso impatto ambientale senza consistenti aumenti di volumetria.

L'omogeneità delle zone adibite a parco non va intesa in senso assoluto, per cui all'interno del perimetro del parco potranno essere presenti anche aree aventi una destinazione urbanistica diversa, purché non snaturino la valenza paesistico-ambientale dell'area.

Devono comunque essere **escluse dal parco** le nuove zone da destinare a insediamenti residenziali, artigianali, industriali e commerciali, in quanto tali previsioni funzionali sono manifestamente incompatibili con esso.

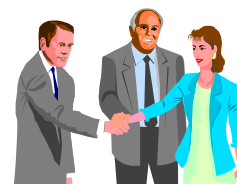
All'interno del perimetro possono essere compresi riserve naturali o monumenti naturali, ferma restando l'applicazione agli stessi di quanto previsto dalla l. r. 86/83.

QUALI SONO LE PROCEDURE PER DEFINIRE LA FORMA DI GESTIONE DI UN PLIS ?

Contestualmente all'istituzione, gli enti promotori individuano la forma di gestione.

Se l'area ricade totalmente nel territorio di un solo Comune, quest'ultimo assume direttamente il ruolo di ente gestore, senza la necessità di dar vita a un nuovo soggetto giuridico.

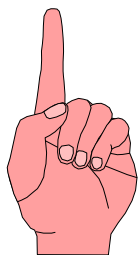
Quando il parco nasce invece per iniziativa e interessa il territorio di più Comuni, occorre individuare la più idonea forma di gestione scegliendo tra quelle previste dal testo unico sugli enti locali approvato con D.lgvo 18 agosto 2000, n. 267 (**convenzione, consorzio** ecc.).



QUAL'E' IL RUOLO DELLA PROVINCIA ?

La Provincia:

- su richiesta degli enti interessati e previa valutazione dei valori ambientali e paesaggistici, **riconosce ai parchi istituiti dai Comuni lo status di Parco Locale di Interesse Sovracomunale;**
- adotta il provvedimento che fissa le modalità di pianificazione e di gestione di ciascun PLIS e l'ammissibilità all'assegnazione dei contributi finanziari.



Le competenze relative ai PLIS che incidono sul territorio di più Province sono esercitate dalle Province interessate:

- mediante intesa sui singoli provvedimenti da adottare,
- ovvero mediante la stipulazione di apposita convenzione;
- ovvero mediante il ricorso a qualunque altra forma di esercizio associato di funzioni prevista dall'ordinamento vigente.

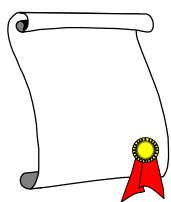
QUALI SONO LE PROCEDURE PER IL RICONOSCIMENTO DI UN PLIS ?

Gli enti che hanno provveduto a istituire un parco ne chiedono il riconoscimento alla Provincia o alle Province interessate.

La domanda deve essere indirizzata al competente ufficio (Settore Pianificazione Territoriale – tel. 031/230456-230282 – fax 031/230207 – E-mail tercomo@tin.it), accompagnata dalla seguente documentazione, completa ed esauriente:

- a) una planimetria in scala 1:10.000, realizzata sulla CTR, raffigurante il perimetro del parco;
- b) uno stralcio dello strumento urbanistico vigente;
- c) una relazione descrittiva, corredata da planimetrie in scala adeguata, che evidenzi le caratteristiche e le emergenze naturalistiche, paesaggistiche e storico-culturali dell'area del parco e dimostri l'interesse sovracomunale di quest'ultimo mediante l'illustrazione di elementi fondamentali, quali:
 - la rilevanza strategica al fine di una ricucitura della frammentazione del territorio
 - la presenza di particolari emergenze,
 - la creazione di corridoi ecologici di connessione del sistema delle aree protette
- d) una proposta di massima degli interventi da realizzare nel parco;
- e) una copia dello statuto del consorzio o della convenzione o dell'atto di accordo comunque denominato costitutivo della forma di gestione.

Verificata la sussistenza dei requisiti previsti la Provincia, o le Province interessate, con proprio provvedimento, riconoscono come PLIS il parco istituito dagli enti locali.



Nelle aree già destinate a parchi regionali dalla l. r. 86/83 e non ancora istituiti (nella provincia di Como il solo parco della Brughiera) è necessario il parere preventivo della Regione, da esprimersi entro 90 giorni.

QUALI SONO I CRITERI PER IL RICONOSCIMENTO DI UN PLIS ?

Il principale criterio di valutazione è rappresentato dal **valore paesaggistico-ambientale dell'area rapportato al contesto territoriale circostante**. Accanto a parchi di alto valore ambientale potranno sussistere aree che necessitano di ricostruzione ambientale, soprattutto se situate in contesti altamente degradati e urbanizzati, per i quali la tutela delle aree non edificate costituisce elemento di riequilibrio territoriale.



Un secondo criterio è rappresentato dagli obiettivi. Occorre infatti che gli enti proponenti si impegnino formalmente con una **concreta proposta di interventi** idonei a creare le condizioni effettive per la realizzazione, la tutela, la conservazione, la valorizzazione e la fruizione educativo-ricreativa del PLIS, in sintonia con le peculiarità e le emergenze paesaggistico-ambientali dell'area.

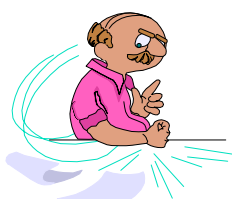
L'interesse sovracomunale non dovrà essere dimostrato dai proponenti qualora l'area sia stata individuata come vocata a parco nel Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale.

La sovracomunalità non coincide necessariamente con l'intercomunalità: è sufficiente che l'interesse sia chiaramente superiore a quello della collettività che risiede in un solo Comune.

QUALI SONO LE PROCEDURE PER DEFINIRE IL PIANO DI GESTIONE DI UN PLIS ?

La Provincia determina, con proprio provvedimento, le **modalità di pianificazione e di gestione del PLIS**, tenendo conto anche della relazione allegata alla richiesta di riconoscimento. Nel caso di PLIS interprovinciali, tale provvedimento verrà emesso secondo le modalità concordate di esercizio associato delle funzioni.

QUALI SONO LE PROCEDURE PER INTRODURRE MODIFICHE AD UN PLIS SUCCESSIVAMENTE AL SUO RICONOSCIMENTO ?



Nel caso in cui un Comune, rivedendo il proprio strumento urbanistico, apporti consistenti modifiche ai confini, alle norme tecniche di attuazione e/o alla destinazione delle aree di un PLIS già riconosciuto, la Provincia, qualora non ravvisi più la sussistenza dei requisiti previsti dalla presente circolare, potrà revocarne il riconoscimento.

In ogni caso il Comune è tenuto a comunicare le variazioni al competente ufficio della Provincia, anche ai fini dell'aggiornamento della cartografia.

Nel caso di **richiesta di ampliamento di un PLIS già riconosciuto** andrà inoltrata alla Provincia la seguente documentazione:

- a) una planimetria in scala 1:10.000, realizzata sulla CTR, raffigurante il perimetro;
- b) uno stralcio del P.R.U.G. vigente;
- c) una copia dello statuto del consorzio o della convenzione o dell'atto di accordo comunque denominato costitutivo della forma di gestione, nel solo caso di adesione di nuovi Comuni.

QUALI SONO I COMPITI DELL'ENTE GESTORE ?

All'ente gestore compete la **vigilanza** sul territorio del parco, con il concorso del Servizio Volontario di Vigilanza Ecologica, previa intesa con la Provincia o la Comunità Montana competente per territorio.

L'ente gestore redige il **Programma Pluriennale degli interventi**, sulla base del provvedimento di pianificazione della Provincia, che in linea di massima prevede:

- il rilievo delle valenze geologiche (geomorfologiche, idrologiche, litologiche), biologiche (zoologiche, floristiche, vegetazionali), paesaggistiche e storiche;
- il rilievo della rete idrica naturale e artificiale, con particolare riferimento alle sorgenti;
- l'analisi della viabilità a servizio dell'attività agricola e a della fruizione del parco;
- le modalità per la conservazione e il recupero degli ambienti naturali e seminaturali esistenti;
- la salvaguardia del paesaggio agricolo;
- l'utilizzo di specie vegetali e faunistiche autoctone, con preferenza per i genotipi locali;
- le azioni per il recupero, la conservazione e la valorizzazione del patrimonio rurale, storico e architettonico, comprensivo delle aree di pertinenza;
- il recupero dal punto di vista ambientale, idrogeologico ed eventualmente ricreativo delle aree degradate o soggette a escavazione tramite interventi di naturalizzazione;
- la fruizione ricreativa, didattica e culturale;
- il raccordo con le aree protette limitrofe attraverso la creazione e/o il mantenimento di corridoi ecologici e di percorsi di fruizione;
- la mitigazione e la compensazione ambientale delle infrastrutture con impatto territoriale significativo;
- la promozione di forme di collaborazione con gli agricoltori, per mantenere o (re)introdurre le colture tradizionali e/o biologiche, e con gli enti e i privati, anche tramite convenzioni, per favorire la fruizione pubblica delle aree attrezzate all'interno del parco;
- l'approvazione, da parte dell'ente gestore e in accordo con le altre amministrazioni eventualmente interessate, di uno o più regolamenti del parco.

Il Programma Pluriennale dovrà essere conforme ai P.R.U.G. e contenere l'indicazione di massima delle risorse finanziarie necessarie.

COME VENGONO ATTRIBUITE LE RISORSE ?

Con l'approvazione, da parte della Provincia o delle Province, del Programma Pluriennale degli interventi, il PLIS viene ammesso al **piano annuale di riparto dei contributi** per la gestione del parco e la realizzazione degli interventi.

Le richieste di contributo, conformi al Programma Pluriennale degli Interventi, dovranno pervenire al competente ufficio provinciale (Settore Pianificazione Territoriale – tel. 031/230456-230282 – fax 031/230207 – E-mail tercomo@tin.it) corredate da un preventivo analitico delle spese previste e dall'indicazione di eventuali altre fonti di finanziamento.

Per i **PLIS interprovinciali** le richieste di contributo andranno inoltrate **alla Provincia nel cui territorio ha sede l'ente che gestisce il parco**, fermo restando che il finanziamento verrà erogato in base alle modalità di coordinamento tra le Province interessate.

